LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 24 GIUGNO 2021

«Fateci ballare. Altrimenti è una beffa»

Discoteche. Paola Colli, responsabile lecchese del Silb, spera nella conferma di una riapertura dal 10 luglio
«I nostri associati rispettano le regole, ma vediamo danze di gruppo ovunque, senza alcun controllo»

STEFANO SCACCABAROZZI

Ancora una ventina di giorni e poi discoteche e locali da ballo potranno riaprire, con modalità, regole e accessi ancora tutti da capire. Il ministero della Salute e ha promesso agli operatori del settore una decisione entro la fine di questa settimana, ma al momento regna soltanto l'incertezza per una categoria che da quando è partita l'emergenza Covid ha potuto lavorare solo poche settimane la scorsa estate.

In attesa

Paola Colli della discoteca Continental di Colico, presidente Silb Lecco, il sindacato italiano dei Locali da Ballo, fa il punto sulla situazione: «Purtroppo non ci sono ancora novità ufficiali, anche se il nostro presidente nazionale **Maurizio Pasca** è costantemente al tavolo con i vari Ministeri - spiega - . L'ultima informazione è quella che le discoteche possano riaprire a partire dal 10 luglio, ma non è ancora chiaro se sarà così e neppure le modalità con cui questo potrebbe avvenire».

L'ipotesi allo studio del Governo, infatti, è quella di una riapertura dal 10 luglio iniziando dai locali all'aperto e con green pass e tamponi come strumenti necessari per l'ingresso, così come sperimentato negli scorsi giorni a San Marino, in modo da creare dei locali Covid-free.

«A oggi – continua Paola Colli del Silb – hanno potuto riaprire soltanto quei locali che avevano la licenza di bar, ristoranti o piscine all'aperto, svolgendo soltanto quel genere di attività, al massimo con la musica in sottofondo, ma assolutamente senza ballare. Noi al Continental abbiamo aperto il ristorante e da questa settimana anche la sala giochi con annessa la tabaccheria. Mi pare però che in realtà si balli ovunque».

> «A oggi ha potuto ripartire solo chi ha la licenza di bar, ristorante o piscina»

> «Green pass o tampone per accedere? Ci dicano subito cosa fare»

Un punto che Silb ha messo in luce anche a livello nazionale negli scorsi giorni: «Le immagini che continuano a girare in rete hanno proprio il sapore della beffa per tutti i nostri imprenditori costretti a non lavorare da ormai 17 mesi! - si sfoga la Colli - Balli di gruppo praticamente dappertutto: nei pubblici esercizi, in spiaggia, in piazza, il tutto senza il benché minimo controllo. Quei controlli che, invece, potremmo garantire noi grazie a un protocollo di sicurezza già condiviso con le autorità competenti e su cui aspettiamo ancora un riscontro. Intanto, si balla ovunque meno che in discoteca».

L'Orsa Maggiore, uno dei locali storici della sponda lecchese, prima della pandemia ARCHIVIO

Via le mascherine

Si attende una decisione ufficiale, anche se l'obbligo di mascherine all'aperto non più in vigore dal 28 giugno fa ben sperare.

«Come categoria stiamo molto attenti – prosegue Paola Colli – perché non è il momento di illudere gli associati e le persone, né di rischiare di fare confusione su un tema dove ce n'è fin troppa. Il tema delle mascherine quando ripartiranno le discoteche sarà tutto da capire, su questo il Cts non si è ancora chiaramente pronunciato. Fino a oggi si è parlato di una diminuzione di capienza delle discoteche, del green pass o di un tampone nelle 48 ore precedenti per accedere ai locali. L'estate avanza, aspettiamo una decisione in tempi stretti, ma non dipende da noi. Purtroppo vedo che in paesi come Inghilterra e Russia c'è qualche peggioramento».

Un'estate a metà

Il timore è un'estate come quella del 2020: «Lo scorso anno – conclude - ci avevano fatto aprire a luglio per richiuderci dopo ferragosto, avremo fatto sei o sette sabati al massimo. Ora c'è la necessità che di una ripartenza duratura, ma mi pare che chi deve decidere rimanga molto abbottonati, nonostante stavolta ci siano i vaccini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA